

DAI NO VAX AI NO WAR CARTABELLOTTA SOCIAL CLUB

È DIVENTATO FAMOSO IN TV ANALIZZANDO DATI SUL COVID. MA ORA È IN RETE CHE SI SCATENA **CONTRO** TUTTO E TUTTI. «IL MIO È JUDO VERBALE» DICE. E INTANTO LA SUA FONDAZIONE VA SEMPRE MEGLIO

«**C**HE pasta calo?». Torso nudo sotto grembiule da cucina, padelle piene di sugo nelle mani, magari pure occhiali da sole. I seguaci social rispondono: "linguine", "paccheri" e via così. Chi l'ha detto che il Covid ha portato alla ribalta solo virologi, epidemiologi e infettivologi un po' noiosi? Gente che fino all'esplosione della pandemia stava con lo stetoscopio in mano o davanti a un vetrino con sguardo interrogativo e alla fine, giustamente, è pure un po' scoppiata per la sovraesposizione mediatica. Tra chi si è guadagnato un nome c'è anche lui, Antonino Cartabellotta detto Nino, personaggio sfaccettato, *viveure* appassionato di giardinaggio, almeno a giudicare dalle foto che mette online, commentatore instancabile

di **Michele Bocci**

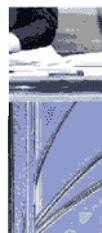
di fatti vari su Twitter, polemistista se necessario, ma soprattutto venditore di corsi di aggiornamento. A medici, infermieri e altri professionisti della salute. Stringi stringi, dietro alle sue mille uscite resta questo: cioè il lavoro con il quale si guadagnano da vivere lui e un buon numero di suoi collaboratori.

E se il nome Cartabellotta può non dire molto ai più, ormai da due anni molti avranno sentito parlare di **Gimbe**. Che poi sarebbe la fondazione del suddetto. Grazie soprattutto al "monitoraggio indipendente" sul Covid diffuso ogni settimana. Viene fatto utilizzando i dati della Protezione civile su contagi, ricoveri e decessi. Cosa ci sia di indipendente, però, non è chiaro. «Significa che il nostro lavoro non è condizionato da organizzazioni esterne, pubbliche e private. Poi, certo, partiamo dai numeri messi a disposizione dalle istituzioni», risponde Cartabellotta. Grazie ai dati, il nostro ha inten-

sificato le apparizioni in tv e alla radio, dove parla di mascherine come di vaccini. E poi è cresciuto sui social. La sua pagina Facebook è più che altro testimone dei momenti di relax sul terrazzo fiorito della casa nel centro di Bologna, dove con la buona stagione prende il sole, o appunto della sua passione per la cucina. Su Twitter, invece, parla di tutto ai suoi quasi 70 mila follower. Di sanità ovviamente, senza negarsi un po' di uscite forti, alla Burioni prima maniera: «Mi piace essere provocatorio, fare anche battute, io lo chiamo judo verbale». Quando ha saputo della positività al coronavirus del vincitore del Festival di Sanremo 2006, Povia, quello dei "bambini che fanno ooh" e noto No Vax, ha commentato «*Finché i cretini fanno (eh)/ Finché i cretini fanno (ah)/ Finché i cretini fanno "boom"*». Non tutti hanno gradito, ma lui non si è scomposto più di tanto. Anche perché la verve polemica di Cartabellotta viaggia a tutto tondo. Si scaglia contro l'omeopatia e contro le fake news sui vaccini, materie più sue, ma non disdegna prese di posizione sulla guerra. Ultimamente se l'è presa con quell'Alessandro Orsini diventato altro caso televisivo per le posizioni filoputiniane. Cartabellotta l'ha sistemato così: «*In poco più di due mesi di guerra sono emersi più cialtroni che in oltre due anni di #pandemia #COVID19*». E ancora: «*A venti anni si chiama senso di onnipotenza, se persiste è delirio. (cit.) #Orsini #NoneArena*». Del grillino vicino all'espulsione Vito Petrocelli, e della sua Liberazione scritta con la z maiuscola per richiamare il simbolo usato dalla truppe di Putin, ha detto «sarà stato fan di Zorro».

LA GIMBE SI ALLARGA

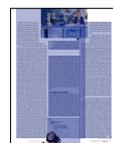
Laureato a Palermo e specializzato in malattie dell'apparato digerente e medicina interna, il giovane Nino fin da subito abbandona ogni velleità ospedaliera e si mette a seguire il suo maestro, il professor Luigi Pagliaro, dedicandosi alla metodologia, cioè allo studio su come si pianifica e come si legge la ricerca clinica. Poi fonda **Gimbe** e per un po' lavora con il Niguarda di Milano. L'intuizione è quella di de-



MARIA LAURA ANTONELLI / AGF

dicarsi alla formazione, un settore che nei primi Duemila esplose. Girano tanti soldi e sono moltissimi i *provider* che fanno i corsi ai medici.

Oggi vive a Bologna (e della partita persa dall'Inter al Dall'Ara contro i rossoblù a causa di un errore del portiere Radu scrive su Twitter: «*Con un liscio simile all'oratorio eri fuori squadra a tempo indeterminato #BolognaInter #Amala*»). «**Gimbe** ha nove dipendenti a tempo indeterminato, più 40-50 professionisti del servizio sanitario nazionale che sono consulenti». La formazione è venduta anche alle Asl, che aggiornano così i loro dipendenti, e anche alle aziende private e alle case farmaceutiche. Ovvio che l'esposizione mediatica, evidentemente ben calcolata, sia servita. «Sono aumentate le donazioni alla nostra fondazione. Siamo passati da poche migliaia di euro nel 2013 a 35 mila quest'anno. Non grandi cifre, ma ci permettono di prendere collaboratori per crescere ancora». **Gimbe** adesso amplia il proprio raggio d'azione. «Do-



po aver potenziato la visibilità mediatica, abbiamo alzato il livello dei prodotti che offriamo. Ad esempio, possiamo dare supporto tecnico a Asl e Regioni per recuperare le liste di attesa».

Tra le tante battaglie, c'è quella per salvare il Servizio sanitario nazionale, del quale Cartabellotta si dice strenuo difensore. Quando però gli fu offerto dall'allora presidente dell'Istituto superiore di sanità, Walter Ricciardi, un incarico pubblico, cioè la guida del Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, ha detto di no. Avrebbe dovuto lasciare

la sua fondazione. Evidentemente sa quale strada percorrere, come ha scritto online qualche tempo fa: «Devi scoprire te stesso, quello che vuoi fare, e crederci.» #BarbraStreisand». Meglio restare nel mondo privato e non rendere conto a nessuno per una foto a torso nudo o una litigata via Twitter. E continuare a sfoggiare sughi online. **□**



1 Nino Cartabellotta, 57 anni, ai fornelli, in una foto pubblicata in rete **2** A Porta a Porta con Bruno Vespa **3** Il tweet con cui ironizzava sul cantante No Vax Povia, facendo il verso a una sua famosa canzone

